



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 7/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 12 Febbraio 2017

6ª del Tempo Ordinario

“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli”

Ore 10.30: Durante la Santa Messa conferimento del sacramento degli infermi e consegna del Vangelo ai cresimandi del secondo anno; al termine momento conviviale con bevande calde e dolci

Martedì 14 Febbraio 2017

Ore 10.00: Gruppo volontariato vincenziano

Ore 20.45: Genitori dei cresimandi del primo anno
(Sala Scrosoppi)

Giovedì 16 Febbraio 2017

Ore 20.45: Gruppo liturgico

Sabato 18 Febbraio 2017

Ore 15.00: Gruppo anziani e
Festa di Carnevale in Oratorio

Domenica 19 Febbraio 2017

7ª del Tempo Ordinario

“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano”

UNZIONE DEGLI INFERMI

In occasione della Giornata Mondiale del malato, che si celebra ogni anno l'11 di febbraio, festa della Madonna di Lourdes, nella nostra parrocchia durante la messa di domenica 12 febbraio viene amministrato comunitariamente il sacramento dell'unzione degli infermi. Si tratta di un dono dello Spirito Santo che, attraverso il segno della unzione con l'olio benedetto, comunica la forza per affrontare con coraggio e fiducia in Dio le fragilità dell'esistenza legate all'età o alla malattia. Con l'unzione degli infermi e la preghiera della comunità, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore perché alleggerisca le loro pene e li salvi. Il sacramento si può ricevere più volte.

Giornata per la vita. Le volontarie del Centro aiuto alla vita di Udine ringraziano di cuore i parrocchiani per la loro generosità testimoniata nelle Messe di domenica scorsa che ha portato alla raccolta di una offerta di 1.187 euro destinata all'accoglienza ed al sostegno alle donne in gravidanza che si trovano in difficoltà, sia attraverso la consulenza psicologica e morale sia attraverso l'aiuto economico, e anche alla distribuzioni di vestitini e generi alimentari dei neonati di famiglie bisognose. L'associazione di volontariato ha la sede in viale Ungheria 22 (tel. 339 1285365).

Catechismo di prima elementare. Ha avuto inizio lo scorso venerdì 10 febbraio e si svolge dalle ore 15.00 alle 16, con appuntamento nel cortile dell'Oratorio. Invitiamo i parrocchiani che sono a conoscenza di famiglie con bambini di questa età di passare l'informazione. I genitori che non hanno ancora iscritto i loro figli al catechismo e che intendono farli partecipare, comunichino il nominativo in Ufficio parrocchiale ad orario di segreteria oppure a don Giancarlo.

Carnevale in Oratorio. La festa, organizzata dagli animatori, si svolge sabato prossimo 18 febbraio, dalle 15.30 alle 18 in cortile (e nel caso di maltempo in Capannone). Si faranno tanti bei giochi assieme, ci sarà pure la sfilata delle mascherine e una grande merenda. Chi non possiede la maschera la troverà da noi. Sarà un bellissimo pomeriggio all'insegna dell'allegria e del divertimento. Non mancate!

Scuola Dante. Invitiamo i genitori a tenere in considerazione, nelle prossime iscrizioni scolastiche per il 2017-18 l'opportunità formativa offerta dalla scuola Dante del nostro quartiere, dove da qualche anno è stato avviato l'indirizzo sportivo, con una ora al giorno di educazione motoria e una curvatura delle materie sulla educazione allo sport e alla salute, orario di 40 ore settimanali, mensa compresa, e il sabato libero

Operatori pastorali. Continua il secondo ciclo di incontri per la formazione degli operatori pastorali della città martedì 14 febbraio alle ore 20.30, presso il Ricreatorio della parrocchia del Sacro Cuore di via Simonetti 22, con il prof. Luca Grion, Direttore della Scuola di Politica ed Etica Sociale, che interverrà sul tema: "La missione oggi: una Chiesa in uscita". Un invito a tutti i collaboratori pastorali della nostra parrocchia a partecipare.

Cristianesimo e religioni universali. Giovedì 16 febbraio alle ore 18 presso il Centro Culturale Paolino d'Aquileia di via Treppo 5/B si terrà il secondo incontro del ciclo organizzato dalla Scuola cattolica di cultura e dal Meic sull'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Il prof. Marco Dal Corso, docente all'Istituto studi ecumenici "San Bernardino" di Venezia, sul tema "Non c'è pace fra le nazioni senza pace fra le religio-

Il Vangelo della Domenica (Mt 5, 20-22a.27-28.33-34a.37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».



Il capitolo quinto del Vangelo di Matteo riporta l'ampio discorso della montagna: è l'interpretazione originale di Gesù, la nuova legge che mette al centro l'uomo e non il precetto. La *Torah*, la Legge, era considerata da Israele opera di Dio: non poteva né essere smentita, né contraddetta. Le *Beatitudini* erano apparse a tutti la nuova *Torah*. Gesù, tuttavia, pronunciandole non vuole abolire la Legge, né demolire le convinzioni, le attese e le speranze di Israele ma indicare il cuore della legge, mostrare che le promesse di Dio si sarebbero compiute attraverso una nuova giustizia che portava a compimento l'antica Legge. Gesù chiede una giustizia superiore, realizzata non tanto con una osservanza più rigorosa, quanto nell'incarnazione di uno stile completamente nuovo di agire. La proposta, che chiede coerenza e scelte di vita coraggiose, è presentata attraverso gli esempi di omicidio, adulterio, divorzio, giuramento. Gesù mostra le molte implicazioni di *non uccidere*, che vanno ben oltre l'aggressione fisica: l'offesa, l'ira, il disprezzo dell'altro sono manifestazioni di un cuore crudele e ingiusto. Considerare l'altro un fratello e riconciliarsi con lui permettono di disarmare un cuore in cui può nascere l'omicidio. Affrontando il problema dell'*adulterio*, Gesù mette in luce come ci siano relazioni che sono già adulteri e sia necessario il faticoso autocontrollo degli istinti e delle passioni per evitare che sguardi e contatti diventino occasione di peccato. All'*adulterio* Gesù collega il *divorzio*, per riportare il matrimonio alla purezza delle origini escludendo che si possa separare ciò che Dio ha unito. Gesù prende posizione contro l'abitudine del *giuramento*, perché presuppone una concezione pagana di Dio e manifesta diffidenza, sfiducia e sospetto reciproci. Il giuramento è inaccettabile soprattutto nella comunità dei discepoli di Gesù, costituita da persone dal cuore puro e guidate dallo spirito di verità.

la Preghiera

*Non ti basta, Gesù, l'osservanza
rigorosa e devota alle regole
della legge scritta e della tradizione orale:
chi vuole seguirti deve obbedire
ad una legge d'amore che prevede
un cambiamento profondo nel modo
di vedere e di giudicare,
di scegliere e di agire.*

*Per questo tu chiedi di fare bene attenzione
a quello che spesso siamo portati
a minimizzare, a non prendere sul serio:
all'insulto che umilia e disprezza,
all'ira che investe con violenza,
al rancore che tarla segretamente i rapporti,
al desiderio cattivo che cova nel profondo
e attende solo il momento buono
per dare realizzazione a propositi turpi.*

*Mentre tutti invocano decisione
nel giudicare e condannare
gli errori commessi dagli altri,
tu chiedi determinazione,
ma nell'estirpare il male
che sta inquinando il nostro sguardo
o le nostre azioni o le nostre parole.*

*Anche ciò che è permesso
dalle leggi degli uomini
per te non costituisce un comodo alibi
per sentirsi dispensati dal rispettare
il comandamento dell'amore,
che è infinitamente più impegnativo
di ogni norma inventata dagli uomini,
di ogni stratagemma pensato
a causa della durezza degli uomini.*